



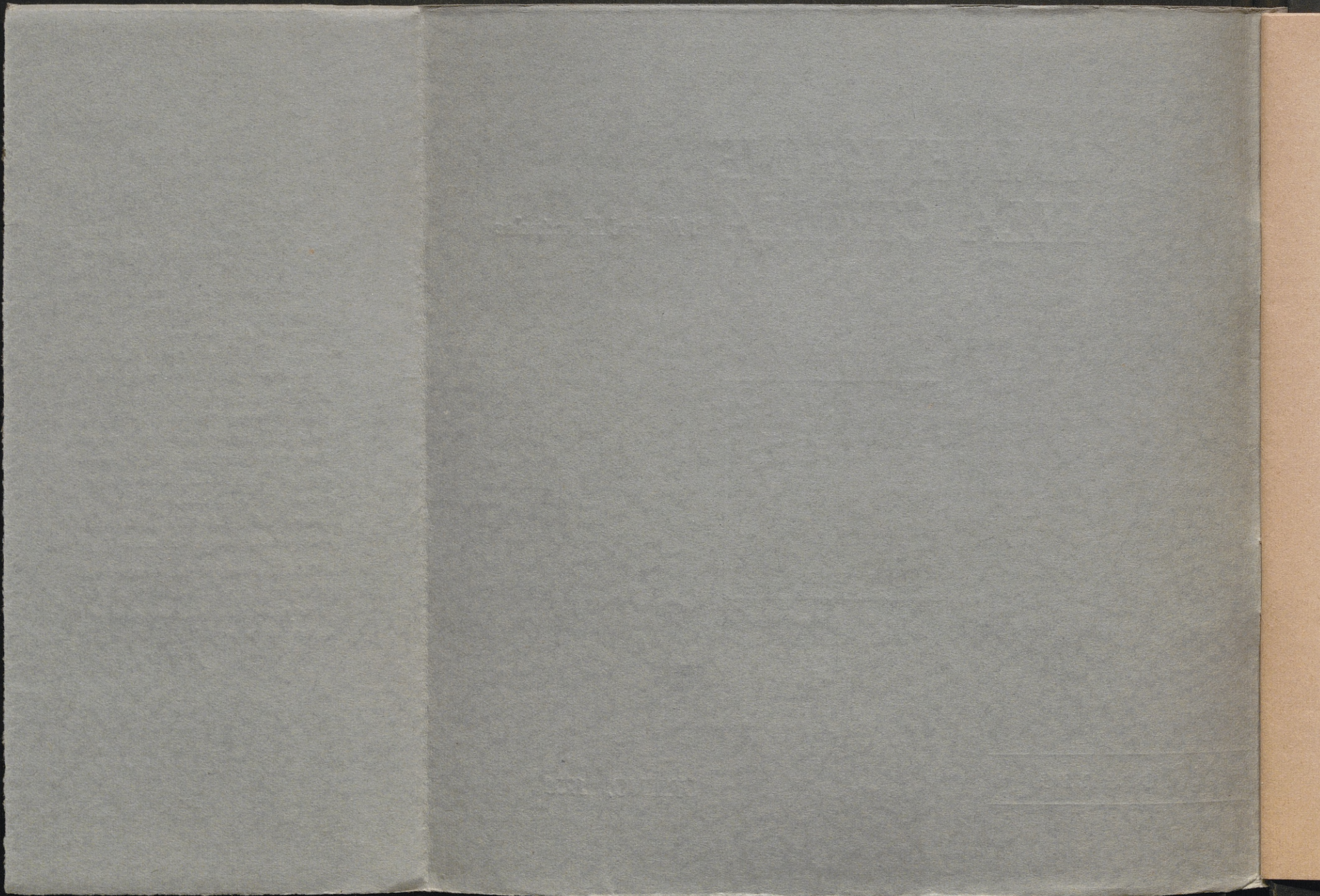
NINNENANNE
DELLA CIPOLLA *di Miguel Hernández*



differenze
ferenze

JG - 5599

URBINO, 1958



Miguel Hernández è una delle grandi voci poetiche della generazione di Lorca e Alberti. Nacque nel 1910 a Orihuela (Alicante) da famiglia contadina. Contadino e pastore nell'infanzia e adolescenza. Primo viaggio a Madrid (1931). Secondo viaggio a Madrid (1934) e amicizia con Alexandre e Neruda. Allo scoppio della guerra civile volontario nella milizia repubblicana. Commissario della cultura nella brigata del Campesino. Arrestato nella primavera del 1939, condannato a morte e successivamente a trent'anni di carcere. Morì di mal di petto nella prigione di Alicante il 28 marzo 1942.

"La áspera belleza tremenda de su corazón arraigado rompe el paquete y se desborda como elemental naturaleza desnuda".

J. R. Jimenez

JORGE GUILLÉN

100-100-100-100

NINNENANNE
DELLA CIPOLLA *di Miguel Hernández*

† Tutti i diritti riservati
Vietata la ristampa

Del presente quaderno sono stati stampati
n. 350 esemplari dei quali n. 300 numerati e
firmati dall'autore. - Questa è la copia N.

197

TIPOGRAFIA BELLUCCI - URBINO - 16 SETTEMBRE 1958

n. 6. 6765

NANAS
DE LA CEBOLLA

(Dedicadas a su hijo a raíz de recibir una carta de su mujer, en la que le decía que no comía más que pan y cebolla).

La cebolla es escarcha
cerrada y pobre.
Escarcha de tus días
y de mis noches.
Hambre y cebolla,
hielo negro y escarcha
grande y redonda.

En la cuna del hambre
mi niño estaba.
Con sangre de cebolla
se amamantaba.
Pero tu sangre,

NINNENANNE
DELLA CIPOLLA

(Dedicata al figlio dopo aver ricevuta una lettera della moglie, in cui gli diceva che non mangiava altro che pane e cipolla).

La cipolla è brina
chiusa e povera.
Brina dei tuoi giorni
e delle mie notti.
Fame e cipolla,
gelo nero e brina
grande e rotonda.

Nella culla della fame
stava mio figlio.
Con sangue di cipolla
era allattato.
Ma il tuo sangue,

escarcha de azúcar,
cebolla y hambre.

Una mujer morena
resuelta en luna
se derrama hilo a hilo
sobre la cuna.

Ríete, niño,
que te tragas la luna
cuando es preciso.

Alondra de mi casa,
ríete mucho.

Es tu risa en los ojos
la luz del mundo.

Ríete tanto
que mi alma al oírte
bata el espacio.

Tu risa me hace libre,
me pones alas.

*brina di zucchero,
cipolla e fame.*

*Una donna bruna
disciolta in luna
si spande filo a filo
sopra la culla.*

*Ridi, bambino,
chè inghiotti la luna
quando sarà l'ora.*

*Allodola della mia casa,
ridi a lungo.*

*Nei tuoi occhi il riso
è la luce del mondo.*

*Ridi così forte,
che a udirti la mia anima
si libri nello spazio.*

*Il tuo riso mi libera,
mi metti l'ali.*

Soledades me quita,
 cárcel me arranca.
 Boca que vuela,
 corazón que en tus labios
 relampaguea.

Es tu risa la espada
 más victoriosa,
 vencedor de las flores
 y las alondras.
 Rival del sol.
 Porvenir de mis huesos
 y de mi amor.

La carne aleteante,
 súbito el párpado,
 el vivir como nunca
 coloreado.
 ¡Cuánto jilguero
 se remonta, aletea,
 desde tu cuerpo!

*La tristezza mi scioglie,
 la prigione mi strappa.
 Bocca che vola,
 cuore che sulle tue labbra
 risplende.*

*Il tuo riso è la spada
 più vittoriosa,
 vincitore dei fiori
 e delle allodole.
 Rivale del sole.
 Futuro delle mie ossa
 e del mio amore.*

*Palpitante la carne,
 la palpebra veloce,
 come non mai la vita
 luminosa.
 Che lucherino
 si libra, aleggia
 dal tuo corpo!*

Desperté de ser niño:
 nunca despiertes.
 Triste llevo la boca:
 riete siempre.
 Siempre en la cuna,
 defendiendo la risa
 pluma por pluma.

Ser de vuelo tan alto,
 tan extendido,
 que tu carne es el cielo
 recién nacido.

Si yo pudiera
 remontarme al origen
 de tu carrera!

Al octavo mes ríes
 con cinco azahares.
 Con cinco diminutas
 ferocidades.
 Con cinco dientes

*Mi destai dall'infanzia:
 tu non destarti.
 Triste ho la bocca:
 tu ridi sempre.
 Sempre nella culla,
 il riso difendendo
 piuma a piuma.*

*Così alto è il tuo volo,
 così esteso,
 che la tua carne è il cielo
 appena nato.*

*Oh, se potessi
 risalire al principio
 della tua corsa!*

*All'ottavo mese ridi
 con cinque zagare,
 con cinque minuscole
 ferocità.
 Con cinque denti*

como cinco jazmines
adolescentes.

Frontera de los besos
serán mañana,
cuando en la dentadura
sientas un arma.
Sientas un fuego
correr dientes abajo
buscando el centro.

Vuela niño en la doble
luna del pecho:
él, triste de cebolla,
tú, satisfecho.
No te derrumbes.
No sepas lo que pasa
ni lo que ocurre.

*come cinque gelsomini
adolescenti.*

*La frontiera dei baci
saranno domani,
quando nei denti
tu sentirai un'arma.
Tu sentirai un fuoco
scorrere sotto i denti
cercando il centro.*

*Vola, bambino, sopra la doppia
luna del petto:
lui, triste di cipolla,
tu, soddisfatto.
Non precipitare.
Ignora ciò che si compie
e ciò che accade.*

ROSARIO, DINAMITERA

Rosario, dinamitera,
 sobre tu mano bonita
 celaba la dinamita
 sus atributos de fiera.
 Nadie al mirarla creyera
 que había en su corazón
 una desesperación
 de cristales, de metralla
 ansiosa de una batalla,
 sedienta de una explosión.

Era tu mano derecha,
 capaz de fundir leones,
 la flor de las municiones
 y el anhelo de la mecha.
 Rosario, buena cosecha,
 alta como un campanario,

ROSARIO, DINAMITARDA

*Rosario, dinamitarda,
 dentro la tua bella mano
 la dinamite nascondeva
 la sua natura selvaggia.
 Nessuno a vederla pensava
 che il suo cuore conteneva
 una disperazione
 di cristalli, di mitraglia,
 ansiosa della battaglia,
 assetata di esplosione.*

*Era la tua mano destra,
 capace di fondere leoni,
 il fiore delle munizioni
 e l'ansia della miccia.
 Rosario, seme prezioso,
 alta come un campanile,*

sembrabas al adversario
de dinamita furiosa
y era tu mano una rosa
enfurecida, Rosario.

Buitrago ha sido testigo
de la condición de rayo
de las hazañas que callo
y de la mano que digo.
¡ Bien conoció el enemigo
la mano de esta doncella,
que hoy no es mano porque de
[ella,
que ni un solo dedo agita,
se prendó la dinamita
y la convirtió en estrella!

Rosario, dinamitera,
puedes ser varón y eres
la nata de las mujeres,
la espuma de la trinchera.
Digna como una bandera

*seminavi il nemico
con dinamite furiosa
ed era la tua mano una rosa
infuriata, Rosario.*

*Buitrago fu testimone
delle gesta che taccio
e della mano che dico,
veloce come il fulmine.
Bene conobbe il nemico
la mano di questa ragazza,
che oggi non è una mano perchè
non muove più un solo dito;
se n'invaghì la dinamite
e la mutò in una stella.*

*Rosario, dinamitarda,
puoi essere uomo e sei
la figlia delle donne,
la spuma della trincea.
Degna come una bandiera*

de triunfos y resplandores,
 dinamiteros pastores,
 vedla agitando su aliento
 y dad las bombas al viento
 del alma de los traidores.

*di trionfi e splendori,
 dinamitardi pastori,
 guardatela ansimare
 e date le bombe al vento
 dell'anima dei traditori.*

2

Negros ojos negros.

El mundo se abría
 sobre tus pestañas
 de negras distancias.

Dorada mirada.

El mundo se cierra
 sobre tus pestañas
 lluviosas y negras.

2

Neri occhi neri.

*Il mondo si apriva
 sopra le tue ciglia
 di nere distanze.*

Sguardo dorato.

*Il mondo si chiude
 sopra le tue ciglia
 umide e nere.*

11

Como la higuera joven
de los barrancos eras.
Y cuando yo pasaba
sonabas en la sierra.

Como la higuera joven
resplandeciente y ciega.

Como la higuera eres.
Como la higuera vieja.
Y paso y me saludan
silencio y hojas secas.

Como la higuera eres
que el rayo envejeciera.

11

*Tu eri come il fico
giovane dei declivi.
E quando io passavo
risuonavi sui monti.*

*Come il giovane fico
luminoso e cieco.*

*Tu sei come il fico.
Come il fico vecchio.
Passo e mi salutano
silenzio e foglie secche.*

*Tu sei come il fico
che il fulmine ha invecchiato.*

12

15

Si te perdiera...
Si te encontrara
bajo la tierra...

Bajo la tierra
del cuerpo mío,
siempre sedienta.

19

El corazón es agua
que te acaricia y canta.

El corazón es puerta
que se abre y se cierra.

El corazón es agua
que se remueve, arrolla,
se arremolina, mata.

15

*Se ti perdessi...
Se ti trovassi
sotto la terra...*

*Sotto la terra
del corpo mio,
sempre assetata.*

19

*Il cuore è un'acqua
che ti accarezza e canta.*

*Il cuore è una porta
che si apre e si chiude.*

*Il cuore è un'acqua
che s'agita, travolge
nei vortici, uccide.*

42

(Guerra)

La vejez en los pueblos.
 El corazón sin dueño.
 El amor sin objeto.
 La hierba, el polvo, el cuervo.
 ¿Y la juventud?

En el ataúd.

El árbol solo y seco.
 La mujer como un leño
 de viudez sobre el lecho.
 El odio sin remedio.
 ¿Y la juventud?

En el ataúd.

42

(Guerra)

*La vecchiaia ai paesi.
 Il cuore senza amante.
 L'amore senza oggetto.
 L'erba, la polvere, il corvo.
 E la gioventù?*

Nella bara.

*L'albero solo e arido.
 La donna come un legno
 vedova sopra il letto.
 L'odio senza riparo.
 E la gioventù?*

Nella bara.

Bocas de ira.
 Ojos de acecho.
 Perros aullando.
 Perros y perros.
 Todo baldío.
 Todo reseco.

Cuerpos y campos.
 Cuerpos y cuerpos.
 ¿Qué mal camino,
 qué ceniciento!

¡Corazón tuyo,
 fértil y tierno!

Bocche di collera.
Occhi di agguato.
Urli di cani.
Cani e cani.
Tutto deserto.
Inaridito.

Corpi e campi.
Corpi e corpi.
Che strada amara,
color di cenere!

Oh cuore, il tuo,
fertile e tenero!

49

Menos tu vientre,
todo es confuso.

Menos tu vientre,
todo es futuro
fugaz, pasado
baldío, turbio.

Menos tu vientre,
todo es oculto,
menos tu vientre
todo inseguro,
todo postrero
polvo sin mundo.

Menos tu vientre,
todo es oscuro,
menos tu vientre
claro y profundo.

49

Meno il tuo ventre
tutto è confuso.

Meno il tuo ventre
tutto è futuro
fugace, passato
torbido, vano.

Meno il tuo ventre
tutto è segreto,
meno il tuo ventre
tutto è incerto,
tutto è estrema
polvere senza mondo.

Meno il tuo ventre
tutto è oscuro,
meno il tuo ventre
chiaro e profondo.

Déjame que me vaya
madre, a la guerra;
déjame, novia oscura,
blanca y morena.

Déjame!

Y después de dejarme
junto a las balas,
mándame a la trinchera
besos y cartas.

¡Mándame!

*Lasciami andare
madre, alla guerra:
lasciami, sposa oscura,
candida e bruna.*

Lasciami!

*E quando mi hai lasciato
vicino al fuoco,
nella trincea mandami
lettere e baci.*

Mandami!

68

(El último rincón)

El último y el primero:
 rincón para el sol más grande,
 sepultura de esta vida
 donde tus ojos no caben.
 Allí quisiera tenderme
 para desenamorarme.
 Se sume por los rincones
 donde se sumen los árboles.
 Se ahonda, y hace más honda
 la intensidad de mi sangre.
 Carne de mi movimiento,
 huesos de ritmos mortales,
 me muero por respirar
 sobre vuestros ademanes.

68

(L'ultimo angolo)

*L'ultimo e il primo:
 angolo per il sole più grande,
 tomba della mia vita
 dove i tuoi occhi non entrano.
 Là vorrei distendermi
 per disinnamorarmi.
 Affonda negli angoli
 dove affondano gli alberi.
 Affonda, e fa più profonda
 la intensità del mio sangue.
 Carne del mio movimento,
 ossa di ritmi mortali,
 muoio per respirare
 sopra i vostri moti.*

Corazón que entre dos piedras
 ansiosas de machacarle
 de tanto querer te ahogas
 como un mar entre dos mares.
 De tanto querer me ahogo,
 y no es posible ahogarme.
 ¿Qué hice para que pusieran
 a mi vida tanta cárcel?
 Tu pelo donde lo negro
 ha sufrido las edades
 de la negrura más firme
 y la más emocionante:
 tu secular pelo negro
 recorro hasta remontarme
 a la negrura primera
 de tus ojos y tus padres,
 al rincón del pelo denso
 donde relampagueaste.
 Ay el rincón de tu vientre,
 el callejón de tu carne:

*Cuore che tra due pietre
 ansiose di schiacciarlo
 soffochi per troppo amore
 come un mare tra due mari.
 Per troppo amore soffoco
 e non posso soffocare.
 Che ho fatto perchè mettessero
 la mia vita in questa prigione?
 I tuoi capelli dove il nero
 ha sofferto le età
 della nerezza più salda
 e più patetica:
 i tuoi secolari capelli neri
 percorro fino a risalire
 alla nerezza originaria
 dei tuoi occhi e dei tuoi avi,
 all'angolo della chioma densa
 dove tu lampeggiasti.
 Ahi, l'angolo del tuo ventre,
 il vicolo della tua carne:*

el callejón sin salida
 donde agonicé una tarde.
 La pólvora y el amor
 marchan sobre las ciudades
 deslumbrando, removiendo
 la población de la sangre.
 El naranjo sabe a vida
 y el olivo a tiempo sabe
 y entre el clamor de los dos
 mi corazón se debate.
 El último y el primero:
 náufrago rincón, estanque
 de saliva detenida
 sobre su amoroso cauce.
 Siesta que ha entenebrecido
 el sol de las humedades.
 Allí quisiera tenderme
 para desenamorarme.
 Después del amor, la tierra.
 Después de la tierra, nadie.

*il vicolo cieco
 dove agonizzai una sera.
 La polvere e l'amore
 marciano sulle città,
 accendono e scuotono
 la popolazione del sangue.
 L'arancio ha sapore di vita
 e l'olivo ha sapore di tempo
 e tra il clamore di entrambi
 il mio cuore si agita.
 L'ultimo angolo e il primo:
 naufrago angolo, stagno
 di saliva trattenuta
 sopra il suo alveo amoroso.
 Meriggio che ha oscurato
 il sole delle umidità.
 Là vorrei distendermi
 per disinnamorarmi.
 Dopo l'amore, la terra,
 dopo la terra, nessuno.*

CANCION ULTIMA

Pintada, no vacía:
 pintada está mi casa
 del color de las grandes
 pasiones y desgracias.
 Regresará del llanto
 adonde fué llevada
 con su desierta mesa,
 con su ruिनosa cama.
 Florecerán los besos
 sobre las almohadas.
 Y entorno de los cuerpos
 elevará la sábana
 su intensa enredadera
 nocturna, perfumada.
 El odio se amortigua
 detrás de la ventana.
 Será la garra suave.
 Dejadme la esperanza.

ULTIMA CANZONE

*Dipinta, non deserta:
 dipinta è la mia casa
 col colore delle grandi
 passioni e sventure.
 Ritornerà dal pianto
 dove fu trasportata
 con il desco deserto
 e il letto sventurato.
 Risoriranno i baci
 sopra i bianchi guanciali.
 E intorno ai nostri corpi
 innalzerà il lenzuolo
 la campanula intensa,
 notturna, profumata.
 L'odio si smorza
 dietro la finestra.
 Sarà dolce l'artiglio.
 Lasciatemi sperare.*

CASIDA DEL SEDIENTO

Arena del desierto
soy: desierto de sed.

Oasis es tu boca
donde no he de beber.

Boca: oasis abierto
a todas las arenas del desierto.

Húmedo punto en medio
de un mundo abrasador,
el de tu cuerpo, el tuyo,
que nunca es de los dos.

Cuerpo: pozo cerrado
a quien la sed y el sol han
[calcinado.

CASIDA DELL'ASSETATO

*Sabbia del deserto
sono: deserto di sete.*

*Oasi è la tua bocca
dove non posso bere.*

*Bocca: oasi aperta
a tutte le sabbie del deserto.*

*Umido punto in mezzo
a un mondo arroventato
il tuo corpo, il tuo,
che non è più di entrambi.*

*Corpo: pozzo coperto
che sete e sole hanno inaridito.*

BIBLIOGRAFIA

Perito en lunas, *Murcia*, 1933; El rayo que no cesa, *Madrid*, 1936; II ed. aumentata *Buenos Aires*, 1942; III ed. aumentata *Madrid*, 1949; Viento del pueblo, *Valencia*, 1947; Teatro en la guerra, *Valencia*, 1937; El labrador de más aire, *Madrid*, 1937; Sino sangriento y otros poemas, *La Habana*, 1939; Seis poemas inéditos y nueve más, *Alicante*, 1951; Obra escogida, *Madrid*, 1952.

AVVERTENZA

Ringraziando, l'editore segnala qui di seguito gli editori che hanno pubblicato originariamente i testi di M. Hernández scelti per questa raccolta, ed aggiunge di essere pronto - dietro richiesta - a corrispondere agli aventi diritto secondo le convenzioni italiane una percentuale relativa al numero delle poesie inserite nella raccolta stessa.

Editorial Lautaro, Buenos Aires.
Aguilar, S. A. de Ediciones, Madrid.

INDICE

Nanas de la cebolla: *"dei Poemas últimos"* (1938-41) - composte nella prigione di Torrijos (Madrid) e spedite alla moglie il 12 settembre 1939 (*"El olor de la cebolla que comes me llega hasta aquí y mi niño se sentirá indignado de sacar zumo de cebolla en vez de leche. Para que lo consueles te mando estas coplillas que le he hecho ..."*).

Rosario dinamitera: da *"Viento del pueblo"* (1937), la raccolta delle poesie della guerra civile, lette da Hernández nelle trincee, riprodotte sui fogli murali e largamente diffuse tra i soldati dell'esercito repubblicano.

Negros ojos negros

Como la higuera joven

Si te perdiera

El corazón es agua

(Guerra) La vejez en los pueblos

Bocas de ira

Menos tu vientre

Déjame que me vaya

El último rincón: dal *"Cancionero y romancero de ausencias"* (1938-1941), composto quasi interamente nelle prigioni di Torrijos e del Conde de Toreno (Madrid).

Canción última: da *"El hombre acecha"* (1939).

Casida del sediento: *inedita* - nel carcere di Ocaña (marzo 1941).

Das Absolute ist die Nacht und das Licht jünger als sie, und der Unterschied beider, sowie das Herausreten des Lichts aus der Nacht eine absolute Differenz (HEGEL 1801).

La collezione *Differenze* si pubblica a Urbino a cura di un gruppo di amici. Si collabora solo per invito. Un quaderno costa L. 300. Chi vuol prenotare sei quaderni può inviare L. 1500, i sostenitori L. 4000.

Differenze è in vendita a Urbino, a Bologna (Libreria Zanichelli), a Milano (Casa del Libro in Via Brera e Libreria Internazionale alla Galleria Manzoni), a Roma (Libreria Combolini e Libreria Modenissima), e a Parigi (Librairie Deux Masques, bld. Saint-Germain 168). Segreteria Livio Sichirollo, Urbino, Via del Popolo, 10

Sono stati pubblicati:

Eric WEIL Hegel (a cura di L. Sichirollo),

Miguel HERNANDEZ, Ninnenenne delle cipolle (a cura di G. Paonini).

Arturo MASSOLO Frammento etico-polico

Ercole BELLUCCI Recitativo d'autunno.

Seguiranno, tra gli altri, testi di G. Bassani,

C. Bo, W. Benjamin, N. Chiarletta,

P. Volponi. Antologie di canti flem-

menco e di blues negri. Traduzioni

inedite di Kant e Hegel. Trascrizioni

e variazioni di testi letterari, musicali

e rappresentazioni, sacre e profane,

dal sec. XII al melodramma, a cura

di M. Severini ed E. Bellucci.

